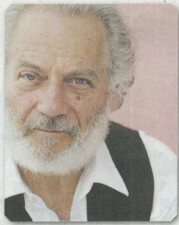


Fabriano Film Festival, il corto domina la scena

di LORENZA CESARI

“Perché, secondo te, la gente dovrebbe partecipare al progetto?”

Questa è la domanda che poniamo a Valentina Tomado (direttrice artistica ed attrice), la quale risponde che a volte delle ragioni, secondo lei ed il resto dei componenti per cui è possibile tutto ciò, è l'opportunità di avere un contatto diretto con il mondo dello spettacolo e con i personaggi (registi, attori) che ne fanno parte, occasione non di tutti i giorni. Un'altra ragione è che lo spettatore non è solo spettatore, ma viene letteralmente "catapultato" in una realtà diversa, come se facesse parte anch'esso del film. Lo definisce come "una finestra aperta sul mondo". I cortometraggi sono spesso storie basate sulla realtà di tutti i giorni, o che ne fanno riferimenti, ma capaci in pochi minuti di trasmettere molto più di quanto spesso possano dare i film di durata maggiore, "perché non è la durata a quantificare la qualità, anzi, possono riuscire a toccare corde emotive in pochissimi minuti che lasciano un segno nel tempo". Al progetto, che si svolgerà dal 9 all'11 giugno presso la sala convegni del Museo della Carta, hanno aderito ben 60 nazioni, ma solo 22 cortometraggi sono stati scelti per la finale, dei quali 10 italiani mentre il resto delle produzioni provengono dalla Spagna, Iraq, Afghanistan, India, Finlandia, Turchia, Russia, Paesi Bassi, Grecia, Francia, Svezia, Germania, insomma una sfida internazionale ricca di occasioni. Durante le giornate le tre giornate dedicate ai cortometraggi e



non solo, ci saranno due ulteriori iniziative in programma, quella di sabato 10 "Con il trucco e con l'inganno: zombie", ovvero la performance a cura di Serena Fioretti, che tratterà in modo particolare delle spose, e quella di domenica 11 "Il Pitch: l'anima della storia", un incontro informale a cura di Severino Iuliano che spiegherà e presenterà un soggetto in 2 minuti. La direttrice ci ha annunciato con entusiasmo alcuni degli ospiti speciali di questa quinta edizione, come l'attore Giorgio Colangeli (nella foto), nonché protagonista della fiction "Tutto può succedere". Daniele Cipri, Daniele Liotti, Roberto Nobile, Alessandro D'Alatri, con i quali sarà possibile conversare anche durante gli aperitivi informali, che si terranno al Chiostro maggiore del Museo della Carta, in collaborazione con la birreria Lo Sverso. Quest'anno la giuria sarà composta da giovani, studenti, diretta dal portavoce e/o presidente Nicholas Rogari. Lo scopo di questa novità è di sensibilizzare i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo dello spettacolo e farlo conoscere a chi non ne ha le possibilità. Inoltre l'opinione di un occhio meno esperto è essenziale, perché assorbe maggiormente il messaggio e il linguaggio globale che il film vuole trasmettere. Valentina Tomado ha tenuto a sottolineare e a sfatare alcune voci, dicendo che i film non sono stati assolutamente scelti in base ai registi o alla provenienza, ma alla qualità, alla tecnica, al contenuto e a tutti i requisiti necessari (d'impatto, coinvolgente, riferimenti al sociale...etc.). Soprattutto, maggiore riguardo per il pubblico, esperto o meno, che deve uscire dalla sala emotivamente stupefatto. Concludo con le parole che la direttrice rivolge al pubblico: "Venite, venite, venite perché arricchiscono, venite perché aprono la mente, venite perché... perché sono belli!".